

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7834</b>	24 giugno 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 maggio 2020 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari “Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la mozione in esame Raoul Ghisletta e cofirmatari chiedono che il Consiglio di Stato elabori un Messaggio per il varo di un sostanzioso credito quadro volto a finanziare un programma biennale per impiegare artiste/i indipendenti di tutte le arti, ma anche numerose/i artigiane/i indipendenti che restaurano oggetti e beni culturali, i quali stanno vivendo una situazione di fortissima incertezza e precariato. La proposta si rifà a quanto messo in atto negli Stati Uniti durante la “Grande Depressione”, caratterizzata da un’impennata drammatica della povertà e da una forte riduzione delle risorse per gli artisti.

### **1. LA CRISI PANDEMICA E LE RISPOSTE PUBBLICHE**

Prima di entrare nel merito della risposta alle proposte della mozione è opportuno segnalare che, a differenza della crisi del 1929, la situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia da Covid-19, che avrà certamente anche ricadute economiche negative, ha anche impedito de facto la tenuta di numerose attività artistiche per evitare l’evoluzione del contagio, situazione che non era presente durante la “Grande Depressione”. In queste condizioni, un eventuale aiuto straordinario all’arte deve necessariamente tener conto anche della fruibilità dell’attività artistica da parte del pubblico, sulle prospettive della quale al momento è difficile avere certezze.

Il Governo è consapevole della situazione di precariato in cui si dibatte generalmente il settore della cultura anche in Ticino, questo al di fuori del contesto pandemico, un settore nel quale il reddito degli operatori è solitamente basso. La pandemia ha evidentemente aggravato la situazione, alla quale le autorità nazionali e cantonali stanno comunque per il momento rispondendo con strumenti ordinari e straordinari. Va infatti segnalato come, accanto ai sostegni generali che fanno capo al lavoro ridotto, il settore della cultura beneficia di un’Ordinanza aggiuntiva specificatamente dedicata a questo ambito, l’Ordinanza per attenuare l’impatto economico del coronavirus nel settore della cultura (ordinanza Covid-cultura) del 20 marzo 2020.

Considerati i parametri di quest’ordinanza, segnatamente le definizioni relative ai settori culturali<sup>1</sup> oggetto dell’intervento pubblico, a poterne beneficiare sono le imprese culturali, gli operatori culturali e le organizzazioni culturali amatoriali.

<sup>1</sup> Il settore della cultura comprende le arti sceniche e la musica, il design, il cinema, le arti visive, la letteratura e i musei. Nelle arti sceniche e la musica *sono incluse* le arti sceniche in senso stretto e la loro mediazione (teatro, opera, balletto, sale da concerti e locali di musica classica e contemporanea, orchestre, musicisti, cantanti, cori, danzatori, compagnie teatrali), la fornitura di servizi, gli studi di registrazione,

Le imprese culturali<sup>2</sup> possono innanzitutto beneficiare delle misure messe in atto per tutte le aziende svizzere, vale a dire:

- il ricorso al lavoro ridotto, con l'estensione del diritto all'indennità specialmente a persone con un rapporto di lavoro a tempo determinato e lavoratori temporanei;
- il sostegno alla liquidità (crediti bancari, 10% del fatturato al massimo);
- il rinvio dei pagamenti a enti pubblici, le sospensioni dei termini secondo la legge federale sulla esecuzione e sul fallimento.

Esse beneficiano inoltre delle misure integrative dell'ordinanza Covid-cultura, ovvero:

- gli aiuti finanziari a copertura dei danni economici legati segnatamente all'annullamento o al rinvio di manifestazioni e progetti o a chiusure aziendali. L'obiettivo di questo intervento è compensare i danni al settore della cultura causati dalla diffusione del coronavirus;
- gli aiuti finanziari immediati in forma di prestiti senza interessi per imprese culturali senza scopo di lucro (30% dei ricavi dell'impresa culturale) per garantire la liquidità, se quest'ultima fosse messa in pericolo dalla messa in atto delle misure statali per la lotta al Coronavirus. Il divieto di manifestazioni porta in particolare alla perdita di gran parte delle entrate delle imprese culturali. Non essendo possibile svolgere manifestazioni, gli sponsor e i finanziatori talvolta si ritirano, aumentando ulteriormente la pressione economica. Per garantire la liquidità delle imprese culturali sono perciò stati previsti dei prestiti rimborsabili senza interessi quali aiuto immediato.

Infine esse continuano a ricevere i contributi ordinari da tutti gli enti pubblici, anche se in singoli casi i soggetti beneficiari non possono fornire del tutto o in parte le loro prestazioni a causa della situazione attuale.

Per quanto riguarda gli operatori culturali<sup>3</sup>, questi ultimi possono dapprima beneficiare delle misure messe in atto per tutto il settore economico, vale a dire:

- indennità per lavoratori indipendenti per perdite di guadagno dovute a cancellazioni di ingaggi;
- rinvio dei pagamenti (cfr. sopra).

Essi beneficiano inoltre delle misure integrative dell'ordinanza Covid-cultura, ovvero:

- gli aiuti finanziari a copertura dei danni economici legati segnatamente all'annullamento o al rinvio di manifestazioni e progetti o a chiusure aziendali;
- gli aiuti finanziari d'emergenza, destinati a coprire le spese di mantenimento immediate e integrativi rispetto alle indennità per i lavoratori indipendenti conformemente all'ordinanza Covid-perdita di guadagno.

---

le arti circensi, gli artisti di strada, gli agenti musicali, mentre *non sono incluse* la pubblicazione di supporti audio registrati e di spartiti, la fabbricazione e il commercio di strumenti musicali, le discoteche, i locali da ballo e i night club, le scuole di danza, di musica, d'arte per l'insieme delle loro attività e i servizi di biglietteria. Nel design *sono inclusi* i laboratori e studi di design tessile, di oggetti di gioielli, i laboratori e studi di grafica, mentre *non sono inclusi* gli studi d'architettura e i restauratori di oggetti d'arte. Nel cinema *sono incluse* la realizzazione di film e la loro mediazione, la tecnica cinematografica, la gestione di cinema, i festival cinematografici, mentre *non sono inclusi* il commercio di supporti audio e video registrati e le videoteche. Nelle arti visive *sono incluse* le attività (inclusa l'arte mediale interattiva e la fotografia) e la loro mediazione, mentre *non sono inclusi* la gestione di laboratori fotografici, il commercio di opere d'arte ivi comprese le gallerie d'arte e il commercio di oggetti d'antiquariato. Nella letteratura *sono incluse* la produzione letteraria (compresa la traduzione letteraria) e la sua mediazione, i festival che ruotano attorno al libro e all'editoria, mentre *non sono incluse* la stampa e la pubblicazione di libri, il commercio di libri nonché le biblioteche e gli archivi. Nei musei *sono inclusi* tutti i musei e le collezioni accessibili al pubblico, mentre *non è inclusa* la gestione di siti ed edifici storici.

<sup>2</sup> Un'impresa culturale è una persona giuridica attiva nel settore della cultura; sono escluse le unità amministrative statali e le persone di diritto pubblico.

<sup>3</sup> Un operatore culturale è una persona fisica domiciliata in Svizzera e occupata principalmente nel settore della cultura come lavoratore indipendente.

Da ultimo, per quanto riguarda le organizzazioni culturali amatoriali, possiamo dire che quelle attive nei settori musica e teatro possono accedere a un'indennità per danni economici a causa di cancellazioni o rinvii di manifestazioni per un massimo di fr. 10'000.-. Gli aiuti finanziari a copertura dei danni economici secondo l'ordinanza Covid-cultura sono sussidiari a tutte le altre prestazioni statali volte ad attenuare l'impatto economico del coronavirus (indennità per lavoro ridotto, indennità di disoccupazione ecc. e coprono i danni per i quali non esistono altre prestazioni statali e che non sono coperti da un'assicurazione privata.

Per quanto riguarda la formazione, anche nel settore culturale si ricorda che il 14 maggio 2020 è stato lanciato a livello nazionale il **programma di promozione denominato "Posti di tirocinio Covid-19" coordinato dalla task force "Prospettive tirocinio 2020", istituita dal Consigliere federale Guy Parmelin. Con questo programma la Confederazione intende sostenere finanziariamente progetti elaborati dai Cantoni e dalle organizzazioni del mondo del lavoro allo scopo segnatamente di mantenere e sviluppare i posti di apprendistato nelle aziende formatrici. Il nostro Cantone, per il tramite della Divisione della formazione professionale, ha elaborato un piano d'intervento straordinario che sarà presentato a breve con un messaggio governativo. In questo senso, anche le aziende e imprese attive nei settori artistici e artigianali che formano apprendisti potranno beneficiare di misure di sostegno puntuali.**

## **2. IL SOSTEGNO ORDINARIO AL SETTORE E L'AZIONE "PIÙ CULTURA"**

Accanto alle misure d'urgenza legate alla gestione della crisi pandemica, si conferma che nel nostro Cantone sono rimasti attivi tutti gli aiuti previsti dallo Stato e dal Fondo Swisslos di sostegno alle attività culturali d'importanza regionale e cantonale. Gli aiuti di questo tipo sono rivolti alle offerte di riconosciuta qualità nel settore delle belle arti e della fotografia, del cinema e della videoarte, delle arti sceniche e performative, della musica, della letteratura e delle pubblicazioni, della ricerca scientifica e culturale, delle scuole di musica ecc. I sostegni sono stati mantenuti anche a fronte di offerte cadute o rimandate, proprio per evitare problemi aggiuntivi al settore. Si ricorda che anche secondo recenti dati dell'Ufficio federale di statistica il Ticino si colloca in quarta posizione rispetto ai Cantoni svizzeri nella spesa per la cultura, dietro solo a Basilea, Ginevra e Neuchâtel.

Nel 2020 il sostegno è stato rafforzato con un allargamento dei finanziamenti al settore sotto l'egida dell'azione "Più cultura", nel quadro dell'obiettivo 18 del Programma di legislatura "Sostenere nuovi ambiti culturali". Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, per il tramite della Divisione della cultura e degli studi universitari, ha segnatamente lanciato un bando di concorso per l'assegnazione di un sostegno finanziario a progetti relativi alle tecnologie innovative per la mediazione culturale con il supporto scientifico della fondazione Agire, ha aumentato le risorse per l'acquisto diretto di opere d'arte, ha ripreso l'impegno dell'Università della Svizzera italiana quanto al sostegno dell'italiano in Svizzera ed ha aumentato i sostegni in alcuni ambiti (festival letterari, teatro, musica). A ciò si aggiunge il recente aumento di 0.5 mio annui a partire dal 2021 del sostegno cantonale al Locarno Film Festival, recentemente approvato anche dal Gran Consiglio.

## **3. LA PROPOSTA DELLA MOZIONE**

Riprendendo la proposta dei mozionanti e fatte le debite proporzioni tra gli Stati Uniti d'America e quello che può fare il Cantone Ticino (che conta circa un millesimo della popolazione statunitense) nel quadro di un programma di sostegno degli artisti, è bene sapere che annualmente e fino al 2019 il Cantone acquistava opere d'arte di produzione

locale per circa fr. 60'000.-. A partire dal 2020 questo importo è stato aumentato a fr. 100'000.-, aumento che in parte permette di rispondere alle richieste dei mozionanti.

A ciò si aggiunge l'impegno cantonale codificato all'art. 15 del Regolamento della legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2014, secondo il quale gli edifici e luoghi pubblici del Cantone prevedono un arredo di opere d'arte definito caso per caso, create sulla base di un concorso destinato ad artisti ticinesi o residenti in Ticino da almeno tre anni, acquistate facendo capo ad un'apposita posta di preventivo dell'investimento o attinte dalla collezione cantonale. La Sezione della logistica è stata sensibilizzata al rispetto di questa norma, soprattutto per quanto riguarda la posta specifica da inserire nei preventivi di spesa.

A proposito del settore del restauro, si ricorda che il Dipartimento del territorio per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali, oltre ad approvare i progetti di intervento relativi ai beni tutelati ai sensi della Legge sulla protezione di beni culturali (LBC), istruisce le pratiche relative ai contributi cantonali e federali alla conservazione e restauro. Si tratta di circa 3 mio all'anno destinati ad una trentina di beni mobili e una quarantina di immobili: questi sussidi cantonali e federali sono riconosciuti ai proprietari-committenti per essere poi riversati ai vari operatori tra i quali figurano numerosi artigiani, restauratori e operatori in campo culturale. Un altro ambito di intervento concerne infine il restauro di opere appartenenti alle collezioni dello Stato, per le quali si valuteranno con maggiore attenzione le esigenze di intervento su singoli oggetti, soprattutto in relazione alle nuove acquisizioni o all'allestimento di esposizioni, in modo da attribuire ulteriori commissioni facendo capo alle risorse a disposizione.

Sulla base delle considerazioni che precedono, il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di ritenere evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi  
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 23 maggio 2020

## MOZIONE

### Nel solco del cultural new deal: a sostegno di artiste/i e restauratrici/tori indipendenti in Ticino

del 23 maggio 2020

*“Maledizione, dovranno mangiare anche loro come tutti gli altri”* fu la risposta in sostegno agli artisti di Harry Hopkins, l'uomo scelto da Roosevelt ai tempi della Grande Depressione per guidare uno dei più grandi piani economici di intervento. Durante la Grande Depressione gli USA crearono un programma per la cultura, che in soli 4 mesi mise sotto contratto 3.749 artisti, i quali produssero oltre 15.600 dipinti, murales, stampe, poster e sculture per gli edifici governativi di tutto il Paese. Ne beneficiarono Pollock, Rothko ... Al primo programma di due anni fece seguito il *Work Progress Administration*, che fu operativo fino al 1943, ampliando l'intervento anche a scrittori e fotografi.

Recentemente su *La Lettura/Corriere della sera* Hans Ulrich Obrist, critico e storico dell'arte svizzero, direttore artistico della Serpentine Gallery, uno dei più famosi musei d'arte contemporanea di Londra, ha lanciato un appello internazionale rivolto ai governi e ai musei d'arte del mondo, chiedendo un grande progetto in favore degli artisti e degli operatori culturali.

Vista la situazione di fortissima incertezza e di precariato in cui si dibattono anche in Ticino decine di artiste/i indipendenti di tutte le arti, ma anche numerosi artigiane/i indipendenti che restaurano oggetti e beni culturali, con la presente mozione chiediamo che il Consiglio di Stato elabori un messaggio per il varo di un sostanzioso credito quadro volto a finanziare un programma biennale per l'impiego di queste/i professioniste/i.

Raoul Ghisletta

Alberti - Ay - Bang - Bignasca - Biscossa -  
Bourgoin - Buri - Corti - Crivelli Barella -  
Durisch - Ferrari - Garbani Nerini - Gardenghi -  
Imelli - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori -  
Lurati Grassi - Merlo - Noi - Ortelli P. - Patuzzi -  
Pini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget -  
Ris - Schoenenberger - Sirica - Stephani - Tenconi